



ECONOMIA, FORMAZIONE E BUSINESS

Digit'Ed S.p.A. a Socio unico

Sede legale: Via San Vigilio 1 - 20142 Milano | info@digited.it | digited@pec.digited.it | www.digited.it

C.F. e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 00902000769

REA MI-1948007 | P.I. 07490560633

Capitale sociale pari a Euro 774.600,00 i.v.

Soggetta a direzione e coordinamento di Digit'Ed Holding S.p.A.

Navigare l'incertezza economica: rischi, opportunità e comportamenti decisionali

Comprendere l'incertezza economica

In un contesto economico in continuo cambiamento, l'incertezza non è più un'eccezione ma una condizione stabile. Capire come le persone prendono decisioni in questi contesti diventa cruciale. Tuttavia, non tutta l'incertezza è uguale. Nel nostro studio, abbiamo indagato tre forme principali:

- il **rischio**, dove sono note sia le probabilità che i premi monetari;
- il **rischio composto**, in cui le probabilità sono note ma i premi monetari sono incerti;
- l'**ambiguità**, che si presenta quando mancano sia informazioni sulle probabilità sia certezze sui premi futuri.

Per esplorare come le persone reagiscono a questi diversi scenari, abbiamo condotto un esperimento di laboratorio con oltre 300 partecipanti. I soggetti hanno affrontato decisioni monetarie in contesti variabili, pensati per misurare le loro preferenze temporali – cioè quanto sono disposti ad attendere per ricevere un pagamento – e il loro atteggiamento nei confronti del rischio – ovvero quanto rischio sono disposti ad assumersi.

Cosa rivelano i comportamenti

I risultati hanno mostrato che, sorprendentemente, le persone tendono a preferire l'ambiguità al rischio composto. In presenza di informazioni scarse o assenti, si osserva un comportamento generalmente ottimista: quando non si sa nulla, si tende a sperare nel meglio. Le differenze individuali sono emerse chiaramente. Le donne, ad esempio, mostrano una maggiore propensione verso scelte ambigue rispetto agli uomini. Analogamente, le persone con tratti cognitivi più impulsivi, misurati tramite test standard, si dimostrano più tolleranti nei confronti dell'incertezza.

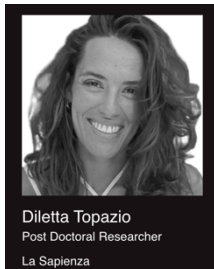
Lo studio ha inoltre individuato un forte legame tra l'avversione al rischio e la preferenza per il presente. Le persone più prudenti, cioè più avverse al rischio, tendono a preferire ricompense immediate, risultando quindi meno inclini ad attendere (maggiori) benefici futuri. Questo legame si è confermato sia nelle analisi descrittive che nei modelli strutturali, nei quali abbiamo stimato in modo congiunto i parametri individuali relativi al rischio e al tasso di sconto intertemporale.

Le implicazioni per le decisioni economiche

I dati emersi confermano alcune tendenze note nella letteratura di economia comportamentale. Le persone non seguono sempre modelli di scelta coerenti nel tempo: molti mostrano comportamenti di sconto iperbolico, cioè attribuiscono un valore molto maggiore ai benefici immediati rispetto a quelli futuri. Inoltre, è stato rilevato un marcato bias del presente, per cui il "subito" viene sistematicamente sopravvalutato rispetto al "dopo".

In sintesi, comprendere come percepiamo e gestiamo l'incertezza consente di costruire modelli economici e decisionali più realistici.

Per chi guida organizzazioni o prende decisioni strategiche, sapere che l'ottimismo può emergere proprio quando le informazioni scarseggiano, e che rischiosità e impazienza tendono a manifestarsi insieme, è un elemento fondamentale per affrontare un contesto globale complesso.



Diletta Topazio,
Docente 24ORE Business School
Economista e Post Doctoral Researcher La Sapienza

Selezionata per il post-doc finanziato da Digit'Ed. Vanta un importante percorso di ricerca internazionale presso le principali università del mondo - Chicago, New York, Utrecht, Berlino e Singapore - ha proseguito la sua carriera alla BCE - Banca Centrale Europea - e presso le Nazioni Unite.